

Ente

Ospedale di Loreto, Rovereto

1713 - 1784

Luoghi

Rovereto

Archivi prodotti

Ospedale di Loreto, 1713 - 1784

Confraternita dei santi Rocco e Sebastiano, 1713 - 1784

Storia

Nella riunione della Confraternita dei santi Rocco e Sebastiano del 20 agosto 1713, composta da 79 confratelli e presieduta dal cappellano don Gregorio Fraporta, dal guardiano dottor Andrea Tabarelli notaio, dal sindaco della confraternita dottor Carlo Antonio Betta, fu deliberata la costruzione dell'ospedale, rifabbricato nel 1737, quando la confraternita decise di ricostruire la Chiesa della Madonna di Loreto.
La gestione dell'ospedale era posta sotto il diretto controllo dei guardiani della confraternita, ai quali doveva riferirsi un ospedaliere preposto alla custodia degli infermi e dei beni mobili dell'ospedale. L'amministrazione dell'ospedale in un primo tempo rimase unita a quella della confraternita. Ben presto si decise invece di separarla. Solo nel 1741 si trova notizia di un medico preposto alla cura degli infermi nella persona del dottor Giovanni Battista Haimb; nel 1748 si ha notizia della presenza di un chirurgo. In quello stesso anno l'ospedale e la confraternita furono posti sotto la protezione di Maria Teresa, due anni più tardi i visitatori vescovili ispezionarono l'ospedale. I regolamenti dell'ospedale si succedono nel tempo: si citano in particolare le nuove norme nel 1762, edite a stampa nel 1766 per i tipi di Marchesani. Il nuovo regolamento disciplinava la gestione dell'ospedale e il suo organico, rimanendo in vigore anche sotto la gestione del Magistrato civico a partire dal 1784. Nel nuovo regolamento del 1798 furono codificati i compiti della "governatrice degli orfani" operante nella sezione dell'orfanotrofio, annesso da alcuni anni all'ospedale. L'organico era formato da un soprintendente, che dipendeva dalla deputazione civica, da due visitatori, un economo, un cappellano, un medico, un chirurgo, un ospedaliere, due infermieri per l'assistenza agli uomini e due infermiere per le donne e una governatrice per gli orfani.
Le entrate dell'ospedale erano costituite da legati di benefattori, da lasciti e donazioni varie; anche gli stessi ricoverati, prima di morire, spesso testavano a favore del luogo pio. Tra i benefattori dell'ospedale si segnalano Cristiano Fait (1655 - 1739), tra i fondatori dell'Ospedale di Loreto, che con il proprio testamento del 23 marzo 1732 e codicillo del 27 marzo 1732 legò al nosocomio la somma di 1028.34 fiorini. L'abate Girolamo Tartarotti (1706 - 1761), che donò la sua raccolta di libri, venduta in seguito dalla confraternita e quindi acquisita dal Comune di Rovereto nel 1764. Un introito notevole derivò al testamento di Adamo Francesco Pedroni de Clapis, che lasciò tutta la sua sostanza divisa in parti uguali all'Ospedale di Loreto e alla Confraternita della carità. Anche Leonardo Piamarta von Langenfeld mise a disposizione

una somma ingentissima a favore dell'ospedale per aumentare lo stipendio del medico e del chirurgo del nosocomio. Giuseppe Antonio de Givanni con il suo testamento del 19 aprile 1764 donava un capitale all'ospedale istituendo a carico del medesimo un legato perpetuo di 70 fiorini annuali quale salario per il medico dei poveri infermi delle tre vicinie di Borgo san Tommaso, la villa di Lizzanella e la pieve di Lizzana (1).
Per l'assistenza ospedaliera Rovereto e dintorni potevano contare su due ospedali: quello di san Tommaso gestito dalle autorità comunali (1590 - 1788) e quello di Loreto (1713 - 1889) amministrato dalla Confraternita dei santi Rocco e Sebastiano; nel 1788 il primo nosocomio chiuse, portando i suoi degenti nella seconda struttura.
Il decreto di Giuseppe II rilasciato a Vienna il 24 novembre 1783 abolì le confraternite: il 30 dicembre 1783 il Magistrato Civico di Rovereto provvide a sciogliere la Confraternita dei santi Rocco e Sebastiano, che amministrava anche l'Ospedale di Loreto, assumendone la gestione. Nel 1811 l'autorità municipale cedette la direzione del nosocomio alla Congregazione di carità, rimasto nella sua sede storica, presso la Chiesa della Beata Vergine di Loreto fino al 1889, anno di nascita dell'Ospedale civile di Rovereto.

Fonti archivistiche e bibliografia

Note

(1) Renato Stedile, Ospedali e sanità a Rovereto nel XVIII secolo, Calliano, Manfrini, 1990, pp. 84, 86-108; Giuseppe Airaudo, La chiesa di Loreto in Rovereto, Calliano, Manfrini, 1971, pp. 40-41.